

Da domenica andrà in onda su Raiuno la fiction in sei puntate "Tutta la musica del cuore"

Un pianoforte ci salverà

Contro la prepotenza delle mafie, la potenza e la bellezza dell'arte

Nicoletta Tamberlich
ROMA

«Una storia in cui la musica classica riesce a imporsi come speranza per i più giovani, in un mondo dominato dalla corruzione e dalla mafia. Una sfida coraggiosa con un messaggio importante: quello di dire ai ragazzi di non smettere di credere nei propri sogni. In questo Paese migliaia di ragazzi abbandonano la scuola in anticipo. Una vera piaga sociale dalle cifre impressionanti». Così Francesca Cavallin parla di «Tutta la musica del cuore», la fiction in sei puntate che andrà in onda su RaiUno da domenica e di cui l'attrice è protagonista nel ruolo di Angela, una giovane ispettrice del ministero dell'Università e della Ricerca («quando si muove lei la terra trema sotto i piedi di chiunque abbia "dimenticato" quali siano le regole di un comportamento onesto e ineccepibile») che viene spedita in un conservatorio in Puglia.

La Cavallin, che presto vedremo nella nuova stagione di «Un medico in famiglia» e in «Olivetti» con Luca Zingaretti (sempre prodotta da Barbare-schi), per prepararsi adeguatamente per questa fiction ha persino imparato a suonare il piano: «Sono partita da zero –

racconta sorridendo –, ma sono fiera di essere riuscita a sembrare credibile».

Prodotta dalla Casanova Multimedia di Luca Barbare-schi, con la regia di Ambrogio Lo Giudice e con il sostegno di Apulia Film Commission, la serie è stata girata tra marzo e luglio 2010 in Puglia e approda finalmente sugli schermi televisivi dopo essere rimasta ferma oltre due anni e mezzo.

La vicenda che la fiction racconta è molto particolare: Angela, la giovane ma rigorosissima ispettrice, che porta nel cuore il dolore di un lutto che l'ha tenuta per tanto tempo lontana dalla musica, una volta giunta in Puglia si scontra con l'insegnante di scuola Mattia (Johannes Brandrup), ma i due impareranno a superare le antipatie iniziali, scoprendo di avere un obiettivo comune.

Entrambi, infatti, prendono molto a cuore le sorti degli studenti, cercando di allontanarli dal sempre più attraente mondo dell'illegalità, e usando con molta abilità ma anche con molta sensibilità la musica come ancora di salvezza. Inoltre Angela e Mattia, facendosi fronte comune, si opporranno anche alla gestione amministrativa molto poco limpida del direttore scolastico.

La fiction vede anche la par-

tecipazione di Lucrezia Lante della Rovere: «Sono Bianca – ha raccontato – una donna cattiva, ma anche lei con una ferita».

Niente immagini da cartolina, per questa fiction, piuttosto la volontà di raccontare la musica classica come attività vitale, che si propone come risposta positiva all'illegalità. «Una fiction innovativa – ha fatto notare il direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta nel corso della conferenza stampa al conservatorio di Santa Cecilia a Roma – con un chiaro messaggio di speranza per i giovani, ma che allo stesso tempo vuole raccontare il Sud in un modo lontano dagli stereotipi cui siamo stati abituati fino ad oggi, ovvero che proprio attraverso i sogni può avvenire il riscatto dalla malavita. Al centro l'archetipo del professore che proprio attraverso i suoi allievi alla fine riesce ad affrontare i fantasmi del passato».

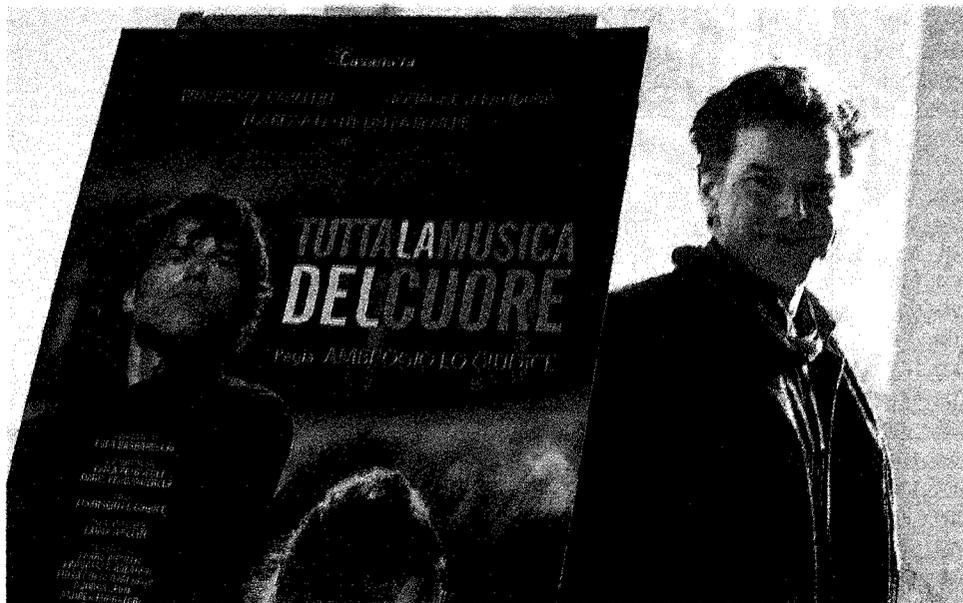
La serie è ambientata nel paesino immaginario di Montorso, in Puglia, dove un gruppo di talentuosi ragazzi segue i corsi al conservatorio locale; la malavita vorrebbe arruolare quei ragazzi per le loro attività e, per questo, il ministero della Pubblica Istruzione manda un'ispettrice a controllare che le regole della scuola vengano

veramente rispettate.

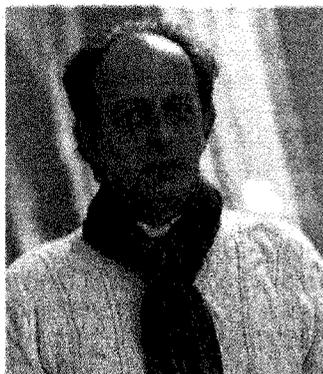
Insomma, non un classico film con la mafia protagonista né un poliziesco: «Tutta la musica del cuore vuole mostrare il coraggio delle persone semplici di ribellarsi – insiste Barbare-schi – : affronta un tema importante oggi come la dignità della persona». La colonna sonora è affidata al musicista Paolo Vivaldi che ha messo insieme un repertorio su cui lavorare che raccoglieva alcune arie del maestro, senza tralasciare altri autori, Bach, Chopin, Beethoven. Nella fiction debutta come attore il giovane violinista Giordano Franchetti, un vero talento ormai lanciato a livello internazionale.

Il soggetto è di Laura Ippoliti che ha insegnato in un conservatorio a Foggia, che ha firmato la sceneggiatura con Francesco Arianch, Andrea Leoni, Andrea Purgatori e Luisa Cotta Ramosino. Il regista Lo Giudice racconta: «Per me è stato un sogno realizzare questa fiction. Mastico musica fin da bambino, ho partecipato allo Zecchino D'Oro, fino a suonare in tour con Lucio Dalla e gli Stadio. Quello che spero di aver trasmesso è il desiderio di riuscire a fare in modo che in questo nostro Belpaese il talento non vada sprecato».





I due protagonisti della fiction: Johannes Brandrup e , sotto, Francesca Cavallin



Paolo De Vita e, in alto, Valentina Corti